

TESTIMONIANZA di MERLO Natalina, nata a Parodi Ligure il 20.10.1930 e residente in località Chiapparolo (Arquata S.)- già residente alla cascina VACCARILE delle Capanne di Marcarolo - (resa il 6.11.1979)

-----

Durante il rastrellamento della Benedicta, abitavo con la mia famiglia alla cascina VACCARILE, dalla quale passavano sempre i partigiani che erano di stanza alla GRILLA. Noi, sapendo che avevano fame, davamo loro sempre qualcosa: patate, latte, pane, castagne, focaccine. A volte, le focaccine le cuocevamo apposta e quando arrivavano non aspettavano neppure che lievitasero, le mettevamo a cuocere e gli e le davamo. La maggior parte erano ragazzi di Campomorone. I tedeschi arrivarono armatissimi da noi, alla cascina VACCARILE, la sera del giovedì santo, ma già al mattino li vedevamo passare lassù agli OLMI. Vennero in casa e mio padre li invitò a mangiare la pasta asciutta che avevamo preparato per i giovani delle Capanne, degli Olmi, della Rossa, etc., che erano alla macchia e che mia sorella era andata a chiamare nei boschi e nei ruscelli vicini dove erano nascosti. Senonchè, arrivata mia sorella con quei giovani nei pressi della cascina VACCARILE, sentirono parlare tedesco e ritornarono nei boschi. Sicchè, arrivati in casa, ai tedeschi mio padre offrì loro quella pasta asciutta e la mangiarono tutta solo dopo averla ben annusata per paura che fosse avvelenata. Dopo aver mangiato e bevuto, quel nove tedeschi, che venivano dal Piota, si allontanarono. All'indomani mattina i giovani di Campomorone, che non erano partigiani, ma erano alla macchia presso di noi, fra cui un mio cugino che abitava in Santa Marta, decisero di partire e di rientrare a casa. I tedeschi vennero poi altre volte, ma non portarono mai via niente. Quando sento dei colpi sono ancora oggi terrorizzata da quei giorni, allorchè si sentiva sparare da tutte le parti.